
Depuratore del Garda

La politica doveva farsi sentire subito, ora è tardi

Ancora una volta i cittadini si ritrovano con una decisione imposta e ancora una volta la politica tutta ha sbagliato. Prendiamo purtroppo atto che il Commissario ha scelto di posizionare i depuratori delle acque reflue per la sponda bresciana del Garda a Gavarado e Montichiari, con sversamento nel fiume Chiese. Pur non condividendo la scelta, rispettiamo la figura di un prefetto (Attilio Visconti) che tanto ha fatto e sta facendo per risolvere le criticità ambientali della provincia. Però ci domandiamo: ma i politici amministratori comunali, provinciali, regionali bresciani dove sono stati in questi anni? Ma soprattutto i parlamentari bresciani che sono a Roma, votati per rappresentare il territorio, cosa hanno fatto in questi anni? Una sola donna della politica bresciana ha lavorato (in palese conflitto d'interesse) per ottenere questa scelta. E i suoi colleghi perché l'hanno lasciata fare? Ancora una volta ci troviamo di fronte al fallimento della politica bresciana. Quando si è iniziata a ventilare l'ipotesi di un commissariamento, i politici bresciani dovevano farsi sentire. Ci sembra che in questa faccenda la politica si sia rassegnata al fatto che la decisione ormai fosse quella. Siamo di nuovo verso un consumo abnorme di suolo e spreco di denaro pubblico. In futuro si capirà che anche in questo caso avevano ragione i cittadini. Non ci rassegniamo e tenteremo tutte le strade percorribili nel rispetto della legalità perché la migliore soluzione prevalga. Facciamo un appello al ministro Cingolani affinché possa bloccare tutto e far ripartire l'iter con un controllo di tecnici specializzati e super partes, senza condizionamenti politici.

Imma Lascialfari

Ambiente Futuro Lombardia